

## LA PARROCCHIA

Parrocchia San Rocco - Piazza San Rocco, 8

66010 TORREVECCHIA TEATINA (CH)

Tel e Fax 0871 361758

E-mail [sanrocco@chiesatorrevecchia.191.it](mailto:sanrocco@chiesatorrevecchia.191.it)

Il parroco, don Rocco D'Orazio, è disponibile al numero **338 4853607**

## ORARIO SS. MESSE

**Feriale** ore 17.00 Chiesa Madonna della Libera  
ore 18.30 Chiesa parrocchiale di San Rocco

**Festivo** (*Sabato e Vigilie*)  
ore 17.00 Chiesa Madonna della Libera  
ore 18.30 Chiesa parrocchiale di San Rocco

(*Domenica e Solennità*)  
ore 8.30 Chiesa parrocchiale di San Rocco  
ore 9.30 Chiesa Madonna della Libera  
ore 11.15 Chiesa parrocchiale di San Rocco

## SERVIZIO PASTORALE PER ANZIANI E MALATI

La cura pastorale degli anziani e dei malati è una delle priorità di assistenza e di carità che coinvolge tutta la Comunità. Tale servizio, infatti, esprime la ministerialità di tutta la Chiesa che si fa carico delle sofferenze altrui e vive l'esperienza della solidarietà e della condivisione come espressione alta della carità.

**Purtroppo, il parroco, da solo, non può più garantire tale servizio. Egli si limiterà a visitare anziani e malati almeno nei tempi forti: Avvento e Natale, Quaresima e Pasqua, in attesa di "tempi migliori".**

PRO MANUSCRIPTO - STAMPATO IN PROPRIO (NON PER LA VENDITA)

**Siamo su internet all'indirizzo web**

**[www.parrocchie.it/torrevecchiateatina/sanrocco](http://www.parrocchie.it/torrevecchiateatina/sanrocco)**

**Visita il nostro blog: [vitacomunita.blog.tiscali.it](http://vitacomunita.blog.tiscali.it)**

## ARCIDIOCESI DI CHIETI-VASTO

PARROCCHIA SAN ROCCO - TORREVECCHIA TEATINA (CH)

# PROSPETTIVE NUOVE

## BOLLETTINO PARROCCHIALE

Anno VII - Numero VII

Settembre-Ottobre 2007



## FINALMENTE... SI RIPARTE!

**"S**ettembre, andiamo. È tempo di migrare...". Così il vate D'Annunzio iniziava la poesia sui pastori. Voglio far mia questa citazione per ricordare che settembre è il mese in cui si "riparte". Però, noi, stavolta, abbiamo dovuto aspettare ancora per riprendere le consuete attività formative a causa dei lavori alla casa parrocchiale. Ritorriamo, così, pian piano, dopo la meritata pausa estiva, agli impegni soliti. E quest'anno lo facciamo in **ottobre**.

Ripartiamo rinfrancati dalla bellissima esperienza dell'Agorà dei Giovani Italiani che abbiamo vissuto insieme. Abbiamo accolto a Torrevecchia i giovani della Chiesa di Trapani, abbiamo vissuto le giornate di Loreto con Papa Benedetto (dal vivo o alla Tv). Insomma, questo evento ha lasciato una traccia forte nel nostro cuore. Speriamo che porti frutto...

Inoltre, ci siamo lasciati alle spalle le celebrazioni in onore della Madonna Addolorata. La festa, si sa, è un appuntamento importante. In essa noi esprimiamo e tramandiamo le nostre radici di fede e di cultura. L'invito è, allora, a vivere intensamen-

te questi momenti. Le feste non sono l'occasione per dividerci (io sono di qua e io sono di là... io faccio qui e tu fa lì...), ma rappresentano una opportunità di comunione autentica. Queste servono a riunirci. Tutti!

Altro elemento importante è il cammino formativo di ogni cristiano. Non si finisce mai di crescere... e di imparare. Ecco perché è assolutamente necessario, per essere veri cristiani, l'esperienza della formazione e della catechesi. A tutte le età. Queste attività non servono per prepararsi ai sacramenti, ma per conoscere sempre meglio la fede che dovremmo professare ogni giorno della nostra vita. Perciò, le attività formative esprimono l'impegno più alto della vita della Comunità. Nessuno deve sottrarsi a tale impegno. È un dovere! È una necessità. Anche perché spesso il parroco si ritrova a dover dire di "no" a richieste - fatte senza cattiveria, ne siamo convinti - che cozzano con la fede e il Vangelo. Una conoscenza più puntuale eviterebbe tanti fraintendimenti e tante pretese "fuori luogo".

Allora, amici, andiamo... è tempo di... ricominciare!

## SOMMARIO

|                               |    |
|-------------------------------|----|
| Finalmente... si riparte!     | 1  |
| Ospiti nelle nostre famiglie  | 2  |
| A Loreto con Benedetto        | 4  |
| In evidenza                   | 6  |
| Calendario mensile            | 7  |
| Con Maria e i Santi verso Dio | 8  |
| Pronto il Libro del Sinodo    | 11 |
| Notizie utili                 | 12 |

## OSPITI NELLE NOSTRE FAMIGLIE

Abbiamo accolto alcuni giovani di Trapani in cammino verso Loreto



**D**avvero una occasione unica per la nostra comunità quella dell'accoglienza dei giovani provenienti dalla diocesi di Trapani in Sicilia.

Ben cinquantquattro giovani ospitati nelle famiglie di Torrevecchia e Castelferrato per vivere una tre giorni di amicizia, di conoscenza reciproca e di comunione nella fede.

Con loro, e gli altri centocinquanta e più della stessa comitiva (erano ospitati a Ripa Teatina, Miglianico e Francavilla), abbiamo vissuto dei momenti di gioia e di festa insieme in Zona e in Diocesi.

I quattro pullman sono arrivati nella tarda mattinata del 29 agosto. Accolti all'uscita dell'autostrada, sono stati scortati nei rispettivi luoghi di destinazione dai parroci e alcuni collaboratori.

Noi, dopo averli lasciati riposare nel pomeriggio, abbiamo celebrato la Messa insieme. Alcuni di questi giovani si sono impegnati per animare la liturgia con il canto e per la lettura della Parola di Dio. Dopo la celebrazione eucaristica ci siamo ritrovati nel giardino del Palazzo Valignani per una festa di accoglienza. Gli amici di Castelferrato hanno preparato gli arrostiti, un

nostro piatto tipico, che i siciliani hanno particolarmente apprezzato. Dopo la cena hanno dato fondo alla loro vitalità giovanile per allietarci con canti della tradizione sicula e non.

Al giorno seguente il programma prevedeva la visita alla Maiella. Giunti sulla sommità, in località Mammarsosa, un fortissimo vento di scirocco si abbatteva impetuoso. Avremmo voluto pregare e fare una bella colazione lì, a Fonte Tettone, ma era impossibile. Dopo la preghiera in una sala del vicino albergo, siamo scesi a Passolancia e abbiamo, con l'ausilio dei pullman dispo-

## PRONTO IL LIBRO DEL SINODO

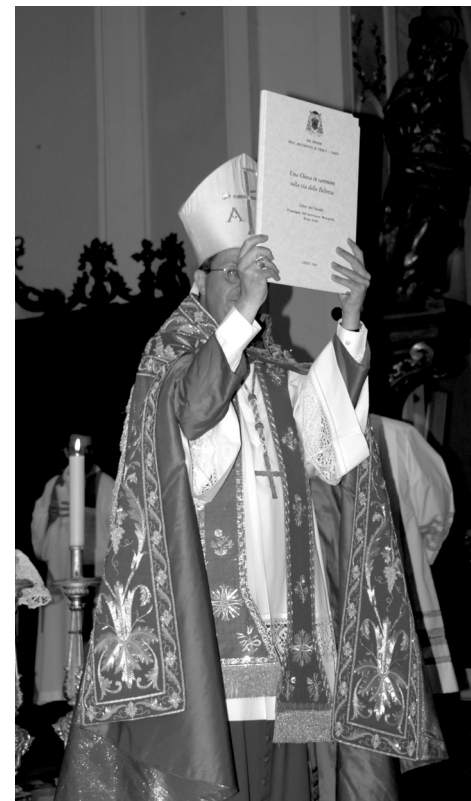
Sarà consegnato alle comunità parrocchiali il prossimo 11 ottobre

**I**l 3 settembre scorso, l'arcivescovo Forte ha convocato i vicari Zonali della diocesi per presentare loro il Libro Sinodale che è in fase di realizzazione. Egli ha aperto l'incontro con la consegna e la recita della preghiera del Papa al Volto Santo. Poi, è passato ad illustrare i contenuti e il lavoro di riflessione e revisione che hanno prodotto il testo definitivo. Strutturato in quattro parti (rispetto alle precedenti tre) – i cui titoli coincidono con il titolo generale del Sinodo: una Chiesa, pellegrina, sulla via, della bellezza – il volume presenta, nella prima, l'immagine di Chiesa a cui tendiamo; la seconda analizza le priorità del nostro cammino; l'altra riporta ambiti, stili, protagonisti e luoghi del nostro rinnovamento ecclesiale; l'ultima parte affronta il tema della bellezza della trinità divina, meta e patria del nostro cammino.

Il volume sarà consegnato ai fedeli della diocesi il prossimo 11 ottobre, nella celebrazione della Mater Populi Teatini in cattedrale a Chieti. Padre Bruno ha indicato ai Vicari Zonali alcune iniziative utili per la presentazione del Libro Sinodale. In particolare sono previsti tre eventi diocesani. Uno è fissato per **giovedì 6 dicembre, alle ore 18.00**, presso la chiesa di **Santa Maria Maggiore in Vasto**. A parlare del testo sinodale sarà il card. Claudio Hummes, prefetto della Congregazione vaticana per il Clero; l'altro è in programma il **31 gennaio, sempre alle ore 18.00**, presso l'**auditorium di San Francesco Caracciolo a Chieti-Tricalle**. Parlerà la dott.ssa Paola Bignardi, già presidente nazionale di Azione Cattolica. Un terzo appuntamento, infine, è riservato ai presbiteri. Si terrà martedì 9 aprile, alle ore 10.00, presso il seminario regiona-

le di Chieti. Presenterà il Libro mons. Bertello, nunzio apostolico in Italia.

Altre iniziative sono da organizzare in ciascuna delle Zone pastorali: in particolare una **Assemblea zonale** in cui il Vescovo possa presentare il Libro Sinodale e un **corso**, di almeno dieci lezioni, per operatori pastorali di tutte le parrocchie sul volume in questione. Anche a livello parrocchiale è opportuno prevedere itinerari di conoscenza e approfondimento del materiale sinodale. E, proprio per questo, nella nostra parrocchia vogliamo pensare ad alcune attività per diffondere i contenuti del testo sinodale.







cieli». (Mt 16,18-19). Questo "potere" della Chiesa è un servizio di carità.

Essere obbedienti al Magistero della Chiesa, consapevoli che essa, come una Madre premurosa, si sforza, con tutti i limiti derivanti dall'umano, di indicarci la via giusta, attraverso una lettura delle diverse realtà alla luce del Vangelo così da aiutare i fedeli a conoscere e realizzare la volontà di Dio.

La Chiesa ci offre la possibilità di vivere la comunione con Cristo attraverso i sacramenti. Il Battesimo ci inserisce in Cristo, nel suo corpo: ci fa Chiesa e ci rende figli di Dio Padre in Gesù suo Figlio amato. Me-

dante questo lavacro siamo rigenerati alla vita nuova e viviamo la vita di Dio, la vita eterna, la santità. La Chiesa, poi, completa questo dono con l'Eucaristia che è la rinnovazione della nostra partecipazione alla Pasqua del Signore. La Chiesa invoca il dono dello Spirito Santo e ci incoraggia a vivere la vita nello Spirito con la Cresima. Essa, inoltre, ci offre il perdono di Dio per la rottura della nostra vita in Cristo e nello Spirito con il sacramento della Riconciliazione. La Chiesa è testimone e garante della scelta delle famiglie cristiane di vivere nell'amore di Dio, di essere sacramento di

quell'amore totale e realizzante attraverso il Matrimonio. La Chiesa, ancora, riconosce l'autenticità della chiamata di diaconi, presbiteri e vescovi conferendo loro il sacramento dell'Ordine. La Chiesa, infine, è vicina a chi soffre, invocando la guarigione dell'ammalato mediante la Sacra Unzione e l'imposizione delle mani dei presbiteri.

Dobbiamo vivere i sacramenti in maniera fedele, consapevole e autentica. Dobbiamo insegnare, anzi, testimoniare con l'impegno, la pratica della nostra vita, tale stile alle giovani generazioni che, per molti aspetti hanno smarrito il senso della fede.

Concludo, augurando a tutti un autentico cammino di santità, sostenuti dall'esempio e dall'intercessione di Maria SS.ma, nostra Madre, che ci insegna a portare la Croce del Figlio suo; di San Rocco che ci indica la via da seguire per camminare verso la nostra patria, verso il cielo, verso Dio; di tutti i Santi che ci invitano ad essere sempre più autenticamente Chiesa; una Chiesa che si alimenta della Parola e dei Sacramenti per corrispondere al dono della vita nuova del Risorto.

sti di traverso, che tentavano di ostruire le folate di vento, si è potuto consumare una colazione a base di pane e pomodoro, come una volta. Manco a dirlo, i ragazzi hanno "pulito" tutto.

Nel pomeriggio, poi, c'è stata la grande festa diocesana a Chieti. Dapprima nella cattedrale per la presentazione dei vari gruppi, e di seguito all'anfiteatro della Civitella, i giovani ospiti della diocesi (erano in tutto più di un migliaio provenienti da trapani, appunto, Napoli, Tricarico, Acerra, Caserta, Sessa Aurunca, Sorrento, Andria e Brindisi, più alcune delegazioni estere: Germania, Ucraina, Olanda e Malta) assieme a quelli della locale azione cattolica hanno vissuto un momento bello di preghiera e di festa.

Per l'occasione l'Azione Cattolica Nazionale ha scelto Chieti quale sede per la festa italiana dei giovani. Così, la serata è iniziata con alcune testimonianze, tra cui quella di frate Enzo Bianchi, priore della comunità monastica di Bose in Piemonte, che ha raccontato il suo impegno e la sua passione per l'Ecumenismo, cioè il dialogo tra le chiese cristiane (cattolici, protestanti e ortodossi). La stessa co-



munità di Bose, centro di spiritualità molto importante in Italia e nel mondo, è comunità ecumenica in cui ci sono religiosi cattolici, protestanti e ortodossi. Dopo questo intervento, padre Bruno ha guidato la preghiera al termine della quale è iniziata la festa con il cantante Eugenio Beninato e il suo gruppo "Taranta Power".

Al mattino di venerdì altro appuntamento diocesano importante: il pellegrinaggio dei giovani al Volto Santo di Manoppello. Ad accoglierli l'Arcivescovo che con loro ha celebrato l'Eucaristia sul sagrato della basilica.

Nel pomeriggio di venerdì, noi abbiamo vissuto un tempo forte a Francavilla. È stato, il nostro, un percorso di cultura, di fede e di festa. Di *cultura*, con la visita guidata (da Morena) al Museo Michetti gentilmente concesso gratuitamente dal Comune della città rivierasca. Di *fede*, per il momento di adorazio-

ne vissuto nella chiesa di San Franco e introdotta da mons. Forte con una riflessione che ha coinvolto i giovani presenti. Di *festa*, perché al termine ci si è portati nel Piazzale Sirena. Lì l'Amministrazione ci ha offerto un primo piatto mentre la Zona pastorale ha provveduto alla porchetta che ha preparato Nicola Genobile. Le bibite ci sono state fornite dalla Sogeda (che ha offerto più di mille bottigliette d'acqua) e servite da Danilo e Sara con l'aiuto dei locali Scout. Hanno animato la festa un coro di S. Alfonso (che annoverava nelle proprie fila elementi da ogni parte d'Abruzzo) e i giovani di Ripa teatina.

Al mattino seguente, dopo una colazione organizzata nel cortile del palazzo ducale, i nostri ospiti hanno ripreso la via di Loreto per l'incontro con il Papa, non senza una lacrima di commozione e un ringraziamento sincero a tutti per l'ospitalità e l'amicizia.

# A LORETO CON PAPA BENEDETTO

L'Arcivescovo riflette sull'esperienza dell'Agorà dei Giovani Italiani



**A**l di là di ogni aspettativa più ottimistica: tale è stata la risposta dei giovani all'invito rivolto loro da Papa Benedetto XVI per incontrarsi con lui a Loreto nella cosiddetta "Agorà" dei giovani italiani. Le obiezioni erano tante: i giovani non sono più gli stessi che garantivano il successo di una formula nata più di vent'anni fa; Giovanni Paolo II aveva su di loro un fascino straordinario, assolutamente unico e legato alla sua personalità; Benedetto è il Papa teologo, che nulla sembra offrire all'emotività dei ragazzi e chiede invece una serietà assoluta di riflessione e di coinvolgimento, che è difficile aspettarsi dalle attuali giovani generazioni... Tutte queste obiezioni sono state

smentite: oltre cinquecentomila ragazzi hanno risposto all'invito; la loro partecipazione è stata certo entusiastica, ma ha avuto un tratto di serietà e di impegno veramente impressionante. Quando il Papa ha parlato, quando ha risposto a braccio alle domande dei giovani, il silenzio dell'ascolto era assoluto, si potrebbe dire perfino "assordante" se confrontato col chiasso della chiacchiera mediatica e del politichese imperante. Nessuna teatralità ha dominato la scena: emblematico è stato in tal senso l'arrivo del Papa. Mentre la folla di centinaia di migliaia di giovani lo osannava gridando il suo nome, Benedetto XVI ha tirato dritto verso le quinte del palco, senza neanche voltarsi a fare un

gesto di saluto. E questo non per mancanza di coinvolgimento, ma per quella sua naturale timidezza e ritrosia, che paradossalmente piace ai ragazzi perché mostra loro il volto di un Papa familiare, come uno che si comporta con loro con la stessa naturalezza del nonno che hanno in casa. Soprattutto, però, emergono dall'incontro di Loreto - e da quelli vissuti nei giorni precedenti nelle Diocesi ospitanti, fra cui la mia - tre indicazioni che non bisogna lasciar cadere.

In primo luogo, i giovani rivelano un bisogno di incontri autentici dove si dicano loro parole di verità da parte di persone credibili: incontrare un testimone, non un venditore di fumo, attrae e incanta i nostri ragazzi. Pa-



vive in pienezza, entra nel mistero della Croce per la salvezza e ci insegna ad abbracciarla secondo l'insegnamento di Gesù stesso.

Maria è nostra Madre perché è sempre vicina a noi nella gioia e, soprattutto, nel dolore e ci sostiene nel nostro cammino. Maria è quello che dobbiamo essere: addolorati, sulla terra, partecipi della Croce di Cristo ma gloriosi in cielo.

**2. San Rocco:** il pellegrino che cammina verso Dio.

Rocco è un giovane francese (di Montpellier) che si mette in cammino per andare pellegrino a Roma. Roma è il centro della cristianità. Il Papa rappresenta Cristo.

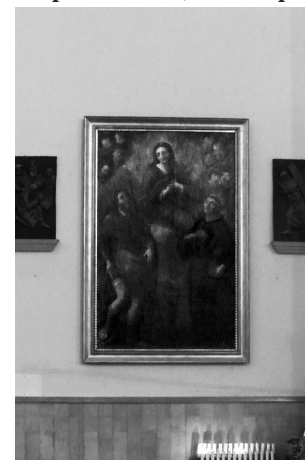
L'invito è amare la Chiesa, corpo di Cristo, perché chi ama la Chiesa ama davvero Gesù; servire la Chiesa (i fratelli) per servire Cristo.

Altra dimensione del pellegrinaggio è la vigilanza di chi si sente straniero e desidera tornare a casa: «Siate pronti, con la cintura ai fianchi e le lucerne accese; siate simili a coloro che aspettano il padrone quando torna dalle nozze, per aprirgli subito, appena arriva e bussano». (Lc 12,34).

La nostra vita è un pellegrinaggio verso il cie-

lo. Qui sulla terra siamo stranieri e ospiti. La nostra patria è il Paradiso, il Regno di Dio che Cristo ha inaugurato con la Croce e la risurrezione.

Pellegrino deriva dal latino *peregrinus* - *per agros* (in campagna). Egli cammina fuori della città, seguendo percorsi alternativi, non convenzionali; non comode strade ma sentieri a volte pericolosi, consape-



voli che Cristo è la nostra protezione, la nostra salvezza, la nostra meta. «Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto». (Rm 12, 2).

Seguire Cristo è essere "anticonformisti", non è certo seguire le mode. Il cristiano deve poter

dire una parola "altra", deve proporre uno stile diverso per testimoniare l'appartenenza a Cristo. Il mondo oggi ci propone uno stile di violenza, guerra, arrivismo, sopraffazione, guadagno quasi sempre disonesto, illegalità, raccomandazione, potere... e chi più ne ha più ne metta. Non conformatevi...!

**3. Il Santo non meglio identificato:** la Chiesa

È un vescovo; reca in mano un libro (Bibbia). La Chiesa - e solo la Chiesa in maniera autentica - annuncia la Parola di Dio. Nella Chiesa non c'è auto-referenzialità, ma i vari ministeri sono frutto di una chiamata di Dio e di un discernimento della Comunità nello Spirito Santo. L'Arcivescovo indicherà in lui la figura di Sant'Emidio.

Il primo atteggiamento del cristiano è l'ascolto docile della parola per conformarvi la vita.

Obbedire alla Chiesa è obbedire a Cristo. «Io ti dico: Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli, e tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei



# CON MARIA E I SANTI VERSO DIO

Alcuni spunti di riflessione dinnanzi alla tela dell'Addolorata

*In occasione dell'ostensione della Tela dell'Addolorata, il parroco don Rocco aveva preparato una riflessione teologico-pastorale. Ha preferito non proporla in quella sede perché l'Arcivescovo ha fatto la sua lettura teologica.*

*Ma è parso utile e valido a don Rocco pubblicarla in questo numero del Bollettino parrocchiale per una ampia diffusione, essendo adatta alla meditazione e alla preghiera dinnanzi all'immagine di Maria, San Rocco e Sant'Emidio.*

**H**a finalmente ripreso vita questa bella tela che abbiamo ritrovato "buttata" in sagrestia, dietro le statue. Vi sono raffigurate Maria SS.ma, Madre nel dolore, San Rocco e una figura di Santo non meglio identificato. Solo dopo

In verità, nel Vangelo secondo Luca, già al momento della presentazione al Tempio del Bambino Gesù, il vecchio Simeone preannuncia a Maria le difficoltà che dovrà incontrare e superare: «Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua

denziano l'avverarsi di tale profezia: la fuga in Egitto, la perdita di Gesù nel Tempio, l'incontro di Maria e Gesù lungo la Via Crucis.

Il Vangelo secondo Giovanni ci dice che Maria si ferma sotto la croce sulla quale è crocifisso Gesù: «Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa». (Giovanni 19,25-27)

Maria accoglie nelle sue braccia Gesù morto (è tra le prime forme iconografiche che rappresentano il dolore di Maria)

Maria ci indica, quale via di salvezza, la Croce del Cristo suo Figlio. La

madre: Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima». (Luca 2,34-35). Ma altri episodi evi-



si è pensato, su indicazione dell'Arcivescovo a Sant'Emidio.

Tre figure che ci offrono spunti forti di fede.

## 1. L'Addolorata

Maria vive l'esperienza del dolore soprattutto nella Croce del Figlio.



pa Benedetto non è stato mai scontato in quanto ha detto: ha saputo mettersi in gioco, è stato vero fino in fondo, tutt'altro da quei protagonisti della comunicazione politica o dello spettacolo, dove già sai quello che ciascuno dirà in base all'appartenenza partitica o al sondaggio d'opinione del momento. I giovani hanno bisogno di verità e la Chiesa si rivela punto di riferimento capace di rispondere con onestà a questa loro esigenza profonda. In secondo luogo, il Papa ha saputo sollevare domande nel cuore dei ragazzi che lo ascoltavano: ciò che più conta nella vita è porre domande vere, perché solo chi ha una vera domanda troverà una vera risposta. Anche qui, Loreto è stato un evento del tutto differente dai canonici dell'"audience" che dominano la comunicazione pubblica. Di-

ceva don Lorenzo Milani, il Priore di Barbiana morto quarant'anni fa e commemorato quest'anno un po' da tutti: "Dicesi commerciante colui che accontenta i gusti dei suoi clienti; dicesi maestro colui che li contesta e li cambia". Il Papa ha agito da maestro e proprio così ha conquistato i giovani, accendendo nel loro cuore domande importanti. Infine, il raduno di Loreto mostra che i nostri ragazzi sono veramente il popolo della notte: la veglia che hanno portato avanti fra sabato e domenica è eloquente. Ma la notte dell'"Agorà" non ha avuto nulla delle notti da sballo che riempiono di vuoto e di lutti i nostri fine settimana: questi ragazzi hanno riempito la notte di luce. Erano commoventi le file - durate anche tempi lunghissimi per tutta la notte - per entrare nella ten-

da dell'adorazione eucaristica o per potersi confessare dalle pur centinaia di sacerdoti disponibili. Era dolcissima l'atmosfera di festa, riempita qui e lì da canti, da risate, da musiche, che si respirava girando fra la massa immensa presente nella spianata di Montorso. La notte - sembravano dire questi ragazzi - può essere tempo di veglia e non di sballo, tempo che ti rigenera e non ti svuota, tempo lieve di gioia, di bellezza, di fede e di speranza condivisa. A interrogarci, allora, dobbiamo essere forse anzitutto noi adulti: come ascoltiamo questi giovani, la loro sete più profonda, il loro bisogno di amore? Prendiamo sul serio le loro domande, o sbrigativamente li classifichiamo dove ci è più comodo incasellarli? E siamo pronti a metterci in gioco con loro per preparare insieme un futuro degno della vita di tutti? Il vecchio Papa lo ha fatto: saranno disposti a farlo i tanti predicatori mediatici della politica e del costume? E sarà pronta la comunità dei credenti adulti a scommettere come ha fatto papa Benedetto su questi ragazzi del "post-moderno", così fuori degli schemi e così bisognosi di testimoni credibili?

**Bruno Forte, Arcivescovo**

## IN EVIDENZA

### LA PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

**R**iprende il prossimo **12 ottobre** il **percorso di preparazione al matrimonio**, a Francavilla, presso il **salone della parrocchia S. Alfonso**, ogni **enerdì alle ore 20.30**. Intanto, prima del 12 ottobre, le coppie che si preparano al matrimonio incontrino il parroco per un primo approccio al percorso.

### L'INIZIO DELL'ANNO CATECHISTICO

**A** settembre siamo soliti ripartire con l'ano catechistico. Quest'anno, però, siamo un po' in ritardo con i lavori di ristrutturazione della casa parrocchiale, sede delle attività formative. Pertanto, inizieremo **sabato 13 ottobre**, alle **ore 16.00** con una celebrazione insieme **nella Chiesa parrocchiale**, sperando di avere per la settimana successiva le strutture perfettamente funzionanti. Diversamente, faremo ancora un piccolo sacrificio.

### I 25.ME E 50.MI DI MATRIMONIO

**L**a prima domenica di ottobre (**domenica 7**), come è consuetudine nella nostra Comunità, celebreremo gli anniversari di matrimonio delle famiglie che celebrano il 25.mo e il 50.mo. L'organizzazione è ad uno stadio avanzato. Di tutto si sta occupando Carla Seccia. Ci si può rivolgere a lei per ogni chiarimento o per comunicare la propria adesione. Forse qualcuno potrebbe non essere stato direttamente contattato perché non siamo a conoscenza della data del matrimonio. Se lo desiderano, possono essi stessi comunicare la propria partecipazione in parrocchia o a Carla per organizzare al meglio ogni cosa e vivere così insieme la gioia di questo importante momento.

### LA FESTA DI MARIA SS.MA, MADRE NEL DOLORE



**I**l 16 settembre si è tenuta la Festa solenne in onore di Maria SS.ma, Madre nel Dolore. Dopo la bella festa di San Rocco (un po' meno quella di S. Rita e S. Gabriele vista la scarsissima affluenza e alle Messe e alla processione al punto che diventa inutile continuare a fare questa festa per forza, solo per i cantanti e lo sparo...), questa della Madonna voleva essere un ulteriore appello al senso di disponibilità, collaborazione e compartecipazione. Celebrare Maria, infatti, significa riaffermare quel legame profondo a Cristo, significa vivere una intensa esperienza di fede che ci orienta al Regno eterno del Padre. La Madonna ha seguito Gesù nella via della santità e del dono di sé. Per noi l'invito ad una imitazione di questo stile evangelico. Da parte del Comitato, a cui va il ringraziamento di tutti per il grande lavoro in occasione delle feste di San Rocco, grande impegno per realizzare un adeguato programma di festeggiamenti.

## OTTOBRE

- 7 Dom XXVII del Tempo Ordinario - C**  
(SACRIFICIO PER LE MISSIONI)  
8.30 - **19.00** Celebrazioni dell'Eucaristia
- 11 Gio 18.00** Celebrazione dell'Eucaristia in Cattedrale  
con consegna del *Libro Sinodale*
- 13 Sab 16.00** Celebrazione per l'inizio dell'anno catechistico
- 14 Dom XXVIII del Tempo Ordinario - C**  
(VOCAZIONE PER LE MISSIONI)  
8.30 - **11.15** Celebrazioni dell'Eucaristia
- 20 Sab 15.30** Incontri formativi di catechismo
- 21 Dom XXIX del Tempo Ordinario - C**  
(GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE)  
8.30 - **11.15** Celebrazioni dell'Eucaristia  
18.30 Preghiera missionaria
- 28 Dom XXX del Tempo Ordinario - C**  
(RINGRAZIAMENTO PER LE MISSIONI)  
8.30 - **19.00** Celebrazioni dell'Eucaristia
- 31 Mer 20.30** Celebrazione della Penitenza e Riconciliazione

## NOVEMBRE

- 1 Gio Tutti i Santi - C**  
8.30 Celebrazione dell'Eucaristia  
11.15 Celebrazione dell'Eucaristia al Cimitero  
**14.00 Benedizione dei defunti nelle tombe**

**Domenica 21 ottobre**

**GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE**

***“tutte le chiese  
per tutto il mondo”***